



PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO
via Simone Stratico 11 – 20148 MILANO MI
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it
Domenica 07 Gennaio 2018 ≈ Numero 01/2018



APPUNTAMENTI SETTIMANALI

LUNEDI' 8 GENNAIO
ORE 21.00 CATECHISTE DI 2 ELEMENTARE

GIOVEDI' 11 ORE 21 CORSO FIDANZATI

VENERDI' 12 GENNAIO ORE 21,00
PER PREPARARE LA GIORNATA DELLA VITA

SABATO 13 GENNAIO GRUPPI FAMILIARI

DOMENICA 14 GENNAIO
ORE 9,30 II ELEMENTARE CON GENITORI
ORE 11,15 MESSA DELLA CARITA'
SARA' PRESENTE LA CAPPELLANIA FRANCESE
CHE OFFRIRA' AL TERMINE DELLA S. MESSA IL DOLCE
TIPICO DI QUESTO PERIODO LA "GALETTE DE ROIS"

DOMENICA 21, ORE 11.15



**Santa Messa solenne con il ricordo
degli anniversari significativi di matrimonio**
(5°, 10°, 15°, 20°, 25°, ecc.)

Chi desidera farne memoria lo comunichi in sagrestia

*STIAMO PROGETTANDO UN ITINERARIO SETTIMANALE DI ASCOLTO
DELLA PAROLA DI DIO E LETTURA DEL VANGELO DI MARCO.
CHI E' INTERESSATO NE PARLI A DON GIOVANNI.*

La Parola del Papa: udienza del mercoledì

PAPA FRANCESCO **UDIENZA GENERALE Mercoledì, 3 gennaio 2018**

La Santa Messa - 6. L'atto penitenziale

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendendo le catechesi sulla celebrazione eucaristica, consideriamo oggi, nel contesto dei riti di introduzione, *l'atto penitenziale*. Nella sua sobrietà, esso favorisce l'atteggiamento con cui disporsi a celebrare degnamente i santi misteri, ossia riconoscendo davanti a Dio e ai fratelli i nostri peccati, riconoscendo che siamo peccatori. L'invito del sacerdote infatti è rivolto a tutta la comunità in preghiera, perché tutti siamo peccatori. Che cosa può donare il Signore a chi ha già il cuore pieno di sé, del proprio successo? Nulla, perché il presuntuoso è incapace di ricevere perdono, sazio com'è della sua presunta giustizia. Pensiamo alla parabola del fariseo e del pubblicano, dove soltanto il secondo – il pubblicano – torna a casa giustificato, cioè perdonato (cfr *Lc 18,9-14*). Chi è consapevole delle proprie miserie e abbassa gli occhi con umiltà, sente posarsi su di sé lo sguardo misericordioso di Dio. Sappiamo per esperienza che solo chi sa riconoscere gli sbagli e chiedere scusa riceve la comprensione e il perdono degli altri.

Ascoltare in silenzio la voce della coscienza permette di riconoscere che i nostri pensieri sono distanti dai pensieri divini, che le nostre parole e le nostre azioni sono spesso mondane, guidate cioè da scelte contrarie al Vangelo. Perciò, all'inizio della Messa, compiamo comunitariamente l'atto penitenziale mediante una formula di *confessione generale*, pronunciata alla *prima persona singolare*. Ciascuno confessa a Dio e ai fratelli “di avere molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni”. Sì, anche in omissioni, ossia di aver tralasciato di fare il bene che avrei potuto fare. Spesso ci sentiamo bravi perché – diciamo – “non ho fatto male a nessuno”. In realtà, non basta non fare del male al prossimo, occorre scegliere di fare il bene cogliendo le occasioni per dare buona testimonianza che siamo discepoli di Gesù. E' bene sottolineare che confessiamo *sia a Dio che ai fratelli* di essere peccatori: questo ci aiuta a comprendere la dimensione del peccato che, mentre ci separa da Dio, ci divide anche dai nostri fratelli, e viceversa. Il peccato taglia: taglia il rapporto con Dio e taglia il rapporto con i fratelli, il rapporto nella famiglia, nella società, nella comunità: Il peccato taglia sempre, separa, divide.

Le parole che diciamo con la bocca sono accompagnate dal *gesto di battersi il petto*, riconoscendo che ho peccato proprio per colpa mia, e non di altri. Capita spesso infatti che, per paura o vergogna, puntiamo il dito per accusare altri. Costa ammettere di essere colpevoli, ma ci fa bene confessarlo con sincerità. Confessare i propri peccati. Io ricordo un aneddoto, che raccontava un vecchio missionario, di una donna che è andata a confessarsi e incominciò a dire gli sbagli del marito; poi è passata a raccontare gli sbagli della suocera e poi i peccati dei vicini. A un certo punto, il confessore le ha detto: “Ma, signora, mi dica: ha finito? – Benissimo: lei ha finito con i peccati degli altri. Adesso incominci a dire i suoi”. Dire i propri peccati!

Dopo la confessione del peccato, supplichiamo la Beata Vergine Maria, gli Angeli e i Santi di pregare il Signore per noi. Anche in questo è preziosa la *comunione dei Santi*: cioè, l'intercessione di questi «amici e modelli di vita» (Prefazio del 1° novembre) ci sostiene nel cammino verso la piena comunione con Dio, quando il peccato sarà definitivamente annientato.

Oltre al “Confesso”, si può fare l'atto penitenziale con altre formule, ad esempio: «Pietà di noi, Signore / Contro di te abbiamo peccato. / Mostraci, Signore, la tua misericordia. / E donaci la tua salvezza» (cfr *Sal* 123,3; 85,8; *Ger* 14,20). Specialmente la domenica si può compiere la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo (cfr *OGMR*, 51), che cancella tutti i peccati. E' anche possibile, come parte dell'atto penitenziale, cantare il *Kyrie eléison*: con antica espressione greca, acclamiamo il Signore – *Kyrios* – e imploriamo la sua misericordia (*ibid.*, 52).

La Sacra Scrittura ci offre luminosi esempi di figure “penitenti” che, rientrando in sé stessi dopo aver commesso il peccato, trovano il coraggio di togliere la maschera e aprirsi alla grazia che rinnova il cuore. Pensiamo al re Davide e alle parole a lui attribuite nel Salmo: «Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità» (51,3). Pensiamo al figlio prodigo che ritorna dal padre; o all'invocazione del pubblicano: «O Dio, abbi pietà di me, peccatore» (*Lc* 18,13). Pensiamo anche a San Pietro, a Zaccheo, alla donna samaritana. Misurarsi con la fragilità dell'argilla di cui siamo impastati è un'esperienza che ci fortifica: mentre ci fa fare i conti con la nostra debolezza, ci apre il cuore a invocare la misericordia divina che trasforma e converte. E questo è quello che facciamo nell'atto penitenziale all'inizio della Messa.

IL VANGELO di domenica prossima 14 gennaio

VANGELO Gv 2, 1-11 *Il segno alle nozze di Cana.*

In quel tempo. Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. **Parola del Signore.**

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Tempo dopo l'Epifania – prima settimana del salterio

DOMENICA 7 BATTESIMO DEL SIGNORE	08.30: SUORE DEFUNTE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15: PRO POPULO 18.00: AMEDEO E GERMANA
LUNEDI 8 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: S.MESSA 18,00 SILVIA E FLAVIO
MARTEDI 9 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: S.MESSA 18,00: DANILO E STEFANO
MERCOLEDI 10 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: S.MESSA 18,00: ORIELLE MOGNON
GIOVEDI 11 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: S.MESSA 18,00: S MESSA
VENERDI 12 VIGILIA DELL'EPIFANIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: S.MESSA 18,00: FRANCESCO
SABATO 13 S.ILARIO	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: SUFFRAGIO PERPETUO 18,00: PAOLO E MARIA
DOMENICA 14 II DOPO L'EPIFANIA	08.30: PARENTI, BENEFATTORI GENITORI SUORE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15: PRO POPULO 18.00: PABLO MORAN